

■ SCALA COELI Per il sindaco Matalone arrivano due no da consiglieri di maggioranza

Sì all'ampliamento della discarica

Il consiglio comunale vota per l'opera contestata anche dai comuni vicini

di MARIA SCORPINITI

SCALA COELI - Colpo di scena venerdì pomeriggio nel Consiglio Comunale straordinario di Scala Coeli. Come molti avevano previsto, la maggioranza guidata da Giovanni Matalone ha deliberato il suo sì all'ampliamento della discarica per rifiuti speciali di località Pipino. Ha però incassato il clamoroso no di due dei suoi consiglieri, Teresa Parise e Gina Faraò, dopo l'abbandono dell'aula dei tre della minoranza.

Su questo problema tanto complesso si apre, dunque, una spaccatura all'interno della maggioranza consiliare, mentre cresce la delusione in quanti speravano in una diversa determinazione, dopo il no pronunciato all'unanimità lunedì scorso dal civico consesso della vicina Cariati che, da quanto si è appreso, rispecchia la volontà delle amministrazioni del territorio.

"Non possiamo fare gli stessi errori del passato, questa discarica è frutto di scelte sbagliate della precedente amministrazione, che ha tentato di rimediare all'errore con numerose cause legali - ha dichiarato a sorpresa Teresa Parise - bisogna coinvolgere il popolo e aprire una discussione con i sindaci del comprensorio. Non capisco - ha continuato - il senso di allargare la discarica se, in base alle norme dell'unione europea, entro il 2020 devono essere tutte chiuse. In co-

scienza non mi sento di ipotizzare il futuro dei cittadini di Scala Coeli e dell'intero territorio - ha concluso - perciò voto no ed esprimo i miei dubbi sulle conseguenze che potremmo avere in caso di terremoto o di dissesto idrogeologico". Le ha fatto da eco la collega Gina Faraò: il suo no, ha detto, interpreta la volontà popolare dei numerosi cittadini intervenuti, tra cui rappresentanti degli agricoltori, come Gennaro Iemboli e Francesco Pignataro, i Verdi di Rossano, i comitati Cariati Pulita e Rossano Pulita presenti tra il pubblico

con i capigruppo consiliari Flavio Stasi e Assunta Scorpiniti, il PD Cariati con Giampasquale Trento, il comitato No Discarica con Gianni De Rienzo e i ragazzi del movimento Le Lampare. Matalone, che da consigliere di opposizione voleva addirittura impedire l'apertura della discarica, ha spiegato che essa è di ultima ge-

nerazione, costruita su un terreno argilloso e impermeabile. "La discarica l'ho ereditata e dallo studio dei documenti si evince che l'agricoltura non viene intaccata in nessun modo, anzi - ha esordito - può convivere con il biologico, tant'è che finora il marchio Dop e Igp non è stato tolto a nessuno". Proprio le coltivazioni biologiche nei pressi del famigerato sito, per Matalone, sarebbero la prova evidente che il terreno gode di ottima salute e poi, ha affermato, "in un paese civile le discariche ci devono essere". Il Sindaco ha puntualizzato come la questione riguardi il suo Comune e non altri e che, in vista dell'ampliamento, porrà precise condizioni alla Bieco, la ditta privata proprietaria della fossa. Tra queste, la cancellazione di alcune tipologie di rifiuti da conferire, l'istituzione di un tavolo tra Comune, Regione e Società, forme di sponsorizzazioni per il suo comune e l'impiego di maestranze locali.